

CREDITO E IMPRESE

LA FOTOGRAFIA

PRESO IN ESAME UN CAMPIONE DI 800 IMPRESE CIRCONDARIALI CON MENO DI 20 ADDETTI

Tempi sempre duri per le aziende: «Le banche non concedono prestiti»

*Indagine di Confartigianato: «Troppi vincoli per avere liquidità»*di **CRISTINA DEGLIESPOSTI**

POCHE, meno della metà. Sono le aziende che negli ultimi sei mesi del 2011 hanno fatto ricorso alle banche e agli istituti di credito, ma tra questa la maggioranza ha avuto difficoltà ad ottenere prestiti e denaro liquido. Eccoli qui i primi dati dell'ultima indagine dell'Osservatorio di Confartigianato Assimpres Imola, condotta a dicembre dal Centro studi Sintesi su un campione di 800 imprese artigiane del circondario con meno di venti addetti.

DALL'INDAGINE emerge che solo il 48% delle imprese ha fatto

LA PERCENTUALE

«Il 48 per cento delle aziende ha chiesto prestiti: ci sono stati problemi per il 59%»

richiesta di credito alle banche, però tra queste solo nel 41% dei casi non si sono riscontrati problemi. Lo scoglio maggiore rilevato è stata l'eccessiva richiesta di garanzie (43,8%), seguita da costi bancari elevati (29,2), dal mancato rinnovo dei fidi (14,6), dalla richiesta di rientro dei prestiti concessi (4,7) e dalla scarsa trasparenza delle stesse condizioni di prestito (4,2).

TEMPI duri quindi per un panorama produttivo che nel circondario conta 1.340 imprese manifatturiere, 2.026 impegnate nel comparto edile, 1.865 nei servizi alle imprese e 812 nei servizi alle persone. Guardando alle diverse categorie, sono state soprattutto le aziende manifatturiere (71%) a denunciare una diminuzione della possibilità di accesso al credito ne-

**TEMPI BUI**

Le aziende continuano ad affrontare problemi nell'accesso al credito erogato dagli istituti di credito

gli ultimi sei mesi, a pochi punti di distanza da quelle impegnate nei servizi alle imprese (70,3). Ma non basta, perché se da un lato le imprese ammettono di avere difficoltà nei rapporti con le banche, dall'altra c'è il ben più vasto tema dei tempi di riscossione dai rispettivi clienti, tutti in aumento rispetto ai primi sei mesi del 2011. Nel manifatturiero si parla di 101,3 giorni d'attesa per vedere saldate le fatture dai privati (più

33,4 giorni dal primo semestre 2011) e 137,5 (più 27,3) dalle pubbliche amministrazioni, mentre nell'edilizia i tempi sono arrivati a quota 119,4 (più 30,4) e 150,2 nel caso di pagamenti da enti pubblici (più 25,6).

MEGLIO non va ai servizi alle imprese, ferme a 86,4 giorni per i privati (più 32,1) e 115,2 per il pubblico (più 26,7). Nei servizi alla persona dove si sfiorano i 74,4

Amilcare Renzi

«Se non si sblocca il patto di stabilità e non si riapre il credito a condizioni sopportabili, il sistema collassa e si aprono varchi alla criminalità organizzata»



«Chi fa impresa in queste condizioni merita una medaglia al valore civile. Parlo di valori, perché è sui valori che si gioca il nostro orizzonte e quello dei nostri figli»

giorni (più 16,4) e gli 85 con enti locali (più 18,5). «Se non si sblocca il patto di stabilità e non si riapre il credito a condizioni sopportabili, il sistema collassa e si aprono varchi alla criminalità organizzata — ammonisce Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato —. Chi fa impresa in queste condizioni merita una medaglia al valore civile. Parlo di valori, perché è sui valori che si gioca il nostro orizzonte e quello dei nostri figli».

LA REPLICA

Gli istituti:
«Crediti erogati se c'erano le condizioni»

NESSUN credito negato. Prendono le distanze i vertici di Banca di Imola e della Cassa di risparmio di Imola rispetto a quell'11% di casi di totale rifiuto al credito messo in luce dall'indagine di Confartigianato. «Non abbiamo negato il credito a nessuno e dove c'erano le condizioni sono stati concessi i fidi tanto che i numeri sono rimasti costanti negli ultimi due anni — commenta il presidente di Banca di Imola, Alberto Domenicali —. La Banca d'Italia ha richiamato gli istituti alla concessione dei fidi, ma i problemi della situazione economica attuale sono chiari a tutti. Anche le banche sono imprese e devono prestare attenzione». Domenicali conferma che sia stato attivato «un maggior processo di verifica perché è chiaro che se il credito viene richiesto per finanziare la gestione corrente di un'azienda, i presupposti di rientro per una banca non ci sono». «La sensazione generale che l'accesso al credito sia più difficile per le imprese l'ho anch'io, ma non nel nostro istituto — dice la direttrice della Cassa di risparmio di Imola, Cristiana Covezzi —. Non abbiamo espresso alcun diniego. Il problema semmai oggi è trovare le aziende che investono. Siamo cresciuti molto nel settore privato, ma non tra le imprese e ben venga un aumento di questa quota di mercato. E' vero, i costi del credito si sono alzati sul mercato, ma li subiamo anche noi: tutte le banche pagano di più la raccolta del denaro. Ho già fatto riunioni per avviare iniziative mirate a incentivare il rapporto con le imprese e siamo da sempre firmatari dell'accordo con il Circondario».

c. d.

Bulzaga

naturalmente

Via Firenze 479 Faenza (Ra)

Tel. 0546.43365 - garden@bulzaga.it - www.gardenbulzaga.com

Orari: Domenica dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.30
Da lunedì a sabato: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00

Aria di primavera, di colori, di energia

Vieni Domenica 4 Marzo

“La passione del verde”

tecniche di potatura, innesti e cura

OFFERTA viole del pensiero € 0,30

Pianta mimosa € 6,90 (fino esaurimento scorte)

Ti aspettano grandi occasioni

...succede solo al Garden Bulzaga naturalmente!